

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

GIANCARLO GIORGETTI. — *Ai Ministri delle finanze e della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

dal 1° gennaio 1998 è entrato in vigore il decreto legislativo del 4 dicembre 1997 che ha operato la riforma degli enti non commerciali e delle Onlus;

in base al punto 4 del comma 1 dell'articolo 10 del decreto rientrano nella figura delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale le associazioni, i comitati, le fondazioni, le società cooperative e gli altri enti di carattere privato, con o senza personalità giuridica, i cui statuti o atti costitutivi prevedano espressamente lo svolgimento di attività nel settore dell'istruzione;

il testo del suddetto articolo non chiarisce se le scuole materne non statali debbano ritenersi rientrare a pieno titolo nella nuova normativa riguardante le Onlus e gli enti non commerciali e quindi se dal 1° gennaio 1998 debbano essere considerate enti commerciali;

non si ritiene corretto attendere l'istituzione presso il Ministero delle finanze dell'anagrafe di cui all'articolo 11 del citato decreto nella quale verranno indicati tutti gli enti esclusi dalla nuova normativa;

le scuole materne non statali si qualificano come associazioni o fondazioni senza finalità di lucro in quanto hanno per oggetto essenzialmente l'educazione e la formazione dei bambini;

vengono inoltre rispettati tutti i requisiti previsti dall'articolo 10 del decreto. Infatti, l'attività esercitata da queste scuole è ricompresa tra quelle richiamate al punto 4, comma 1; l'infanzia può essere considerata rientrante nella fattispecie di

cui alla lettera a) del comma 2 e le finalità delle scuole autonome sono quelle di cui al comma 3 —:

se non ritenga opportuno assumere le opportune iniziative per una modifica immediata del testo del decreto che allo stato attuale si presenta poco chiaro, permettendo alle scuole materne non statali di rientrare senza ombra di dubbio tra gli enti che usufruiscono delle agevolazioni previste dalla nuova normativa. (5-03615)

CAVERI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

in un recente decreto del ministero dei trasporti è stato fissato il calendario per la revisione generale dei veicoli per il 1998 nel quale, fra l'altro, viene stabilito che coloro i quali prenoteranno entro i limiti stabiliti, in attesa di sottoporre la propria vettura al controllo, potranno circolare solo per due mesi;

questa disposizione, che non trova norme di legge di riferimento, rischia di favorire le strutture private autorizzate a causa dei diffusi ritardi della motorizzazione civile (in Valle d'Aosta ad esempio la media di attesa di una verifica è di sei mesi) —:

se non ritenga necessario rivedere questa decisione che rischia addirittura di configurarsi come una sorta di interruzione di un pubblico servizio a detrimento del cittadino. (5-03616)

VANNONI. — *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

già da alcuni anni è stata costituita la provincia di Prato la quale, a tutt'oggi, non ha avuto compimento per quanto riguarda la costituzione degli uffici periferici delle singole amministrazioni centrali;

alcuni degli uffici mancanti sono rappresentati sia dagli uffici periferici del ministero del tesoro che dalla sede provinciale dell'Inpdap;

per quanto riguarda la direzione provinciale del tesoro, avuto riguardo anche al decreto legislativo di unificazione dei ministeri del tesoro, bilancio, programmazione economica, non si è avuta alcuna notizia se non la riaffermazione, nello stesso provvedimento legislativo, della costituzione delle relative direzioni provinciali, cosa che per il momento appare quantomeno una chimera per le otto « nuove » province;

per quanto riguarda la costituzione della Ragioneria provinciale dello Stato, si ha notizia che sia stato predisposto solamente uno schema di decreto legislativo concernente la previsione delle piante organiche atte alla costituzione della medesima;

in ogni caso, per superare la logica dell'attribuzione di personale sulla base di parametri non oggettivi, lo schema previsionale di personale non deve essere effettuato solamente sulle reali necessità derivanti dalle competenze di dette strutture ma auspicabile che le dotazioni organiche previste siano anche correlate da opportuni meccanismi (mobilità, assunzioni, trasferimenti, eccetera) atti a rendere immediatamente funzionali gli uffici fin dalla loro costituzione;

altresì, per quanto riguarda l'Inpdap, la situazione appare quantomeno paradossale. Già da un paio di anni sarebbe stato nominato il direttore della sede provinciale di Prato nella persona del dottor Ciavattone. Tale dirigente risulta impiegato a mezzo tempo, e con funzioni di direzione, presso la sede Inpdap di Siena mentre, a causa della ancora non esistenza della sede di Prato, le funzioni che dovevano essere decentrate continuano ad essere gestite dalla sede Inpdap di Firenze;

risulta tra l'altro che lo stesso istituto di previdenza dei dipendenti pubblici sia in possesso di numerosi immobili nell'area

della provincia di Prato che potrebbero essere adibiti a tale scopo, e che diverse unità di personale siano state assunte, sia attraverso la modalità compartimentale che con precise modalità concorsuali, appositamente per l'inizio del funzionamento della stessa sede provinciale;

attualmente tale personale svolge la propria opera presso l'Inpdap di Firenze. Si fa presente che nell'intero territorio della provincia di Prato operano circa cinquemila dipendenti iscritti all'istituto di previdenza dei dipendenti pubblici, che diverse centinaia sono rappresentati da dipendenti degli uffici periferici delle amministrazioni centrali e che, con il completamento degli uffici periferici occorrenti per l'assetto funzionale di una provincia, tale numero è destinato ad aumentare —:

quali tempi si prevedano per la costituzione materiale della direzione provinciale del tesoro e della sede provinciale dell'Inpdap;

quali motivi abbiano finora ostacolato, o ritardato, la costituzione di detti uffici provinciali;

quali siano i motivi per cui, pur essendo stato nominato il direttore della sede Inpdap di Prato, ancora la stessa non sia funzionante ed il personale, appositamente assunto, sia ancora dislocato presso la sede di Firenze. (5-03617)

BRUNALE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

con nota del 27 novembre 1997 il provveditore agli studi della provincia di Pisa ha evidenziato la necessità, per l'anno scolastico 1998-1999, di almeno 1533 cattedre in organico di diritto per la scuola secondaria superiore e 1013 cattedre per la scuola media inferiore;

tale fabbisogno, per altro identico a quello dell'anno scolastico in corso, tiene conto della complessa realtà territoriale provinciale, di cui un terzo costituita da comuni montani, della presenza di due istituti penitenziari che richiedono il pro-

seguimento dei corsi già istituiti, della peculiare presenza dell'università, della Scuola normale superiore e della Scuola superiore Sant'Anna che impongono ai corsi di studi propedeutici forte innovazione e richiesta di qualità;

è condizione necessaria al processo di riforma in atto dare certezze alle famiglie, agli studenti e agli Enti locali, sin dal momento delle preiscrizioni, sulla stabilità e sulla qualità del servizio scolastico —:

quali decisioni intenda assumere in materia al fine di evitare le difficoltà verificatesi nello scorso anno con grave danno all'immagine della scuola.

(5-03619)

BERGAMO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la presidenza britannica dell'Unione europea, di turno nel corrente semestre, ha stabilito che ogni Stato membro deve essere rappresentato attraverso un logo, cioè quindici stelle con all'interno di ciascuna di esse il disegno di un oggetto che consenta l'identificazione immediata di ciascun Paese;

la presidenza britannica ha scelto per l'Italia quanto indicato da alcuni bambini inglesi e di altri Stati europei, cioè una pizza;

a parere dell'interrogante, tale « simbolo » risulta di pessimo gusto in quanto è un'offesa al prestigio della nostra Nazione;

è superfluo sottolineare che si poteva utilizzare qualsiasi riferimento al nostro immenso patrimonio artistico e culturale per indicare più degnamente l'Italia —:

se e quali formali proteste siano state inoltrate dal Governo italiano al *premier* laburista Blair in ordine alla ridicolizzazione di cui è stato fatto oggetto il nostro Paese;

se si sia fatto presente che l'atteggiamento di scarsa considerazione dei governanti inglesi nei confronti dell'Italia con è

certo d'aiuto alla realizzazione dell'Unione europea che non può essere semplicemente monetaria o tecnica, ma anche di rispetto reciproco;

quali siano le considerazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in merito alla questione rappresentata. (5-03620)

RIZZA. — *Ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

a seguito degli eventi alluvionali verificatisi sul territorio messinese, viene l'esigenza, in località Brigantino di San Giorgio di Gioiosa Marea (Messina), di eseguire dei lavori da parte del Genio civile opere marittime per la salvaguardia delle abitazioni esistenti in loco;

l'intervento in questione risulta essere incompatibile con le nuove tecniche di ripascimento delle coste, come peraltro dimostra ciò che la provincia regionale di Messina ha realizzato a Capo d'Orlando nel 1995; in tale ottica è stata affidata alla suddetta provincia regionale la competenza per la progettazione di un ripascimento artificiale;

dal verbale del gruppo di lavoro dell'assessorato regionale viene rappresentata l'esigenza, in località Brigantino, dell'abbattimento di un muro di delimitazione del tratto più avanzato, dove il muro viene attaccato dal fronte ondosso esercitando effetto riflettente. Tale muro è stato la causa dell'erosione *in loco* ed è crollato nell'inverno 1994;

l'intervento di somma urgenza prevede la ricostruzione del medesimo muro in una zona più avanzata e con un'articolazione più complessa, in palese contraddizione con il progetto in fase di redazione da parte della provincia regionale e con gli studi sulla costa tirrenica messinese;

si sottolinea, inoltre, che la ricostruzione del muro comporterebbe sicuri danni alla costa sottoflutto, in una zona ad

alta frequenza turistica e di alta qualità balneare, nonché fonte di ricchezza per il Paese;

vanno considerati, inoltre, il danno ambientale per il depauperamento della costa sottoflutto ed uno sperpero di denaro pubblico, in quanto, come dimostrato dal passato, l'intervento si dimostrerà dannoso ed inutile —:

se siano a conoscenza dei fatti suddetti e come intendano conseguentemente adoperarsi. (5-03629)

SIMEONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'associazione degli anestesisti rianimatori Aaroi ha denunciato, per l'ennesima volta, i rischi collegati al livello di oggettiva insicurezza che caratterizza lo svolgimento delle attività presso le sale operatorie delle strutture sanitarie del nostro Paese;

in particolare, il presidente nazionale dell'associazione, dottor Vincenzo Carpino, ha efficacemente dimostrato come i rischi siano essenzialmente connessi alle condizioni ambientali, ossia alla presenza di gas quali l'ossigeno, il protossido di azoto e l'aria compressa e come, in tale contesto, il quaranta per cento delle sale operatorie non sia in grado di assicurare il ricambio totale dell'aria nei ristretti tempi necessari ad evitare danni, soprattutto al personale sanitario che trascorre in questi ambienti molte ore al giorno;

tra gli effetti deleteri sulla salute provocati dalla situazione dianzi descritta, l'Aaroi ha segnalato, in particolare, disturbi di natura epatica, alto rischio di aborto e cefalee;

L'Aaroi ha altresì denunciato l'assenza pressoché totale di impianti di centralizzazione di gas, espressamente previsti dalla legge; in sostanza, nella maggior parte delle sale operatorie si continua a ricorrere all'utilizzazione di pericolose bombole,

quando invece la legislazione prevede espressamente un «condotto unico» dal quale approvvigionarsi —:

se al governo risulti — ed in quali termini — la situazione descritta in premessa;

quali iniziative intendano tempestivamente adottare al fine di elevare i livelli di sicurezza delle sale operatorie del nostro Paese;

quali interventi intendano realizzare per garantire il tempestivo adeguamento dei sistemi di erogazione dei gas utilizzati a fini anestesiológicos;

in quali aree del Paese l'indice di rischio risulti maggiormente elevato.

(5-03630)

SIMEONE. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

gli organi di informazione hanno anticipato i contenuti di un disegno di legge di iniziativa del Governo, la cui predisposizione è stata curata, in particolare, dal Ministro dei lavori pubblici, con il quale, tra l'altro, si introdurrebbe l'obbligo di indossare il casco per tutti i conducenti di ciclomotori, in tal modo abrogando la facoltà fino ad oggi riconosciuta ai maggiorenti;

sarebbe però necessario provvedere parallelamente alla sistemazione del fondo stradale di tutte le arterie, soprattutto urbane, interessate alla circolazione di ciclomotori; alla rimozione delle vernici e la loro sostituzione con materiali non scivolosi; alla sostituzione dei *guard rail* con mezzi di contenimento non pericolosi; all'utilizzazione di cordoli alti e visibili; alla predisposizione di marciapiedi più bassi e senza spigoli vivi, come del resto in uso da molti anni in tutta Europa —:

se, nella prospettiva di limitare i rischi incombenti sui conducenti di ciclomotori, non ritengano necessario accompagnare l'opportuna disposizione che intro-

duce l'obbligo di indossare il casco con un organico ed ineludibile piano di intervento, da attuarsi tempestivamente su tutto il territorio nazionale, che contempli gli interventi suggeriti in precedenza. (5-03631)

CIAPUSCI, BALLAMAN e MOLGORA.
- *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

l'articolo 8, della legge 27 dicembre 1997, n. 499, misure per la stabilizzazione della finanza pubblica, prevede che il pagamento della tassa automobilistica erariale e regionale non è dovuto con riferimento ai motoveicoli e agli autoveicoli di cui agli articoli 53 e 54 del nuovo codice della strada;

dalla lettura della norma non si evince con la dovuta chiarezza se tale disposizione si applica indistintamente a tutti gli invalidi -:

se il Ministro non ritenga opportuno, prima del 31 gennaio 1998, data di pagamento, provvedere all'emanazione di una circolare esplicativa del citato articolo 8, estendendo l'applicazione del medesimo a tutti i cittadini disabili al fine di prevenire forme di discriminazione a danno dei cittadini suddetti e dei loro nuclei familiari. (5-03632)

DE SIMONE. - *Al Ministro dell'interno.*
- Per sapere - premesso che:

il comune di Moschiano (Avellino) ha subito gravi danni a seguito delle piogge del 12 novembre 1997 che hanno particolarmente colpito i fondi situati in località detta « Tufara/Foreste »;

il territorio si trova tra la montagna di San Cristina e il Vallo di Lauro, ed è caratterizzato da una orografia a forte pendenza, con una grande presenza di terreni agricoli coltivati a nocelleto, che sono una delle rare risorse produttive dell'area;

l'alluvione ha determinato lo smottamento dell'intera sezione di montagna con ingenti danni lungo il suo percorso sia alle persone che alle cose;

i danni, documentati da una precisa rassegna fotografica, consistono nella perdita delle colture praticate e nella conseguente perdita di tutte queste sistemazioni superficiali che normalmente si eseguono per regimentare le acque meteoriche;

il terreno è franato gravemente in più di un punto creando smottamenti pericolosissimi -:

se non intenda, verificare la situazione, inserire il comune di Moschiano fra i comuni colpiti da calamità alluvionale che beneficiano dei provvedimenti di competenza. (5-03633)

FABRIS. - *Al Ministro dell'ambiente.* -
Per sapere - premesso che:

il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, contiene, tra le altre, le seguenti disposizioni:

l'articolo 2, comma 3, afferma il principio della « responsabilità condivisa »;

gli articoli 3 e 4, sottolineano le priorità della prevenzione della produzione di rifiuti e del recupero degli stessi, in particolare sotto forma di materia prima;

l'articolo 18, comma 1, lettere g) ed m), stabilisce a carico dello Stato le competenze relative all'individuazione delle iniziative e delle azioni, anche economiche, per favorire il riciclaggio ed il recupero di materia prima dai rifiuti, nonché relative all'indicazione dei criteri generali per l'organizzazione e l'attuazione della raccolta differenziata dei rifiuti urbani;

l'articolo 23, comma 3, precisa l'obbligo dei comuni di adottare criteri di efficienza, efficacia ed economicità nell'organizzazione della gestione dei rifiuti urbani, nonché l'articolo 39, commi 1 e 2,

impone, sulle stesse basi, l'organizzazione delle raccolte differenziate dei rifiuti da imballaggio;

l'articolo 24 fissa gli obiettivi di raccolta differenziata, prevedendo penalizzazioni economiche per gli ambiti territoriali ottimali che non li raggiungono;

l'articolo 36, comma 1, stabilisce che la gestione degli imballaggi e dei corrispondenti rifiuti deve informarsi ai principi di prevenzione, riciclaggio e recupero;

l'articolo 36, comma 2, e l'articolo 38, commi 1, 9 e 10, sanciscono la responsabilità dei produttori e degli utilizzatori degli imballaggi per la loro corretta gestione, ponendo a loro totale carico i costi delle raccolte differenziate e del recupero dei rifiuti da imballaggio, ed escludendo, per tali attività, qualsiasi onere economico a carico del consumatore;

l'articolo 38, comma 2, e l'articolo 41 prevedono la costituzione del Consorzio nazionale imballaggi (Conai) entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, affidandogli, tra l'altro, la competenza di definire con le pubbliche amministrazioni le condizioni generali di ritiro, da parte dei produttori, dei rifiuti selezionati provenienti dalle raccolte differenziate, nonché la ripartizione tra i produttori e gli utilizzatori dei costi della raccolta differenziata, del riciclaggio e del recupero degli imballaggi;

l'articolo 41, comma 9, precisa che il Conai subentra nei diritti e negli obblighi dei consorzi obbligatori di cui all'articolo 9-*quater* della legge n. 475 del 1988, soppressi dallo stesso comma 9;

l'articolo 40 prevede l'istituzione di un Consorzio per ciascun tipo di materiale di imballaggio al fine di razionalizzare ed organizzare, tra l'altro, il ritiro dei rifiuti di imballaggi conferiti al servizio pubblico;

l'articolo 43, comma 1, vieta lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati;

l'articolo 49, comma 10, esclude dal conteggio della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani il costo della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio, in quanto esso resta a carico dei produttori e degli utilizzatori;

a quasi un anno dall'emanazione del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e a quasi tre mesi dall'istituzione del Conai, non sussiste ancora alcuna disposizione in merito alla gestione dei rifiuti da imballaggio provenienti dalle raccolte differenziate dei rifiuti urbani;

dal 1° novembre 1997 è venuto meno il contributo di Replastic alla raccolta differenziata dei contenitori per liquidi in plastica, senza che sia stato istituito alcun contributo compensativo;

si è registrata la presa di posizione di numerosi recuperatori di materie prime dai rifiuti, che, in conseguenza della totale incertezza che caratterizza oggi il sistema del recupero, nonché del venir meno del contributo di Replastic, chiedono consistenti aumenti dei compensi od anche la risoluzione dei contratti in essere;

quanto sopra mette ingiustamente in serie difficoltà i comuni più impegnati nel sostegno delle raccolte differenziate degli imballaggi, e quindi rispettosi dei principi ispiratori della norma statale, costringendoli, tra l'altro, a trasferire sui cittadini costi consistenti che dovrebbero, invece, essere coperti dal Conai —:

quali siano le ragioni del ritardo esistente nell'organizzazione operativa del Conai e dei consorzi di filiera, in particolare per quanto attiene il ritiro dei rifiuti di imballaggio provenienti dalle raccolte differenziate istituite dalle pubbliche amministrazioni, ed il rimborso alle stesse dei costi di raccolta e recupero di tali rifiuti;

quali siano le iniziative in corso per sopperire a tale ritardo e rimborsare, anche per i mesi precedenti, i costi sostenuti dalle pubbliche amministrazioni per le raccolte differenziate ed il recupero dei rifiuti di imballaggio. (5-03634)

GARDIOL. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il direttore dell'Azienda Usl 1 di Massa Carrara, dottor Pietro G. Magnani, ha inviato, il 21 gennaio 1998, una contestazione di addebito, contenente la decisione di licenziamento, al dottor Enrico Liggieri, dirigente medico di II livello dell'unità operativa di igiene e salute. Le motivazioni addotte non riguardano la valutazione dei risultati conseguiti dal dottor Liggieri nell'ambito della sua attività professionale, cosa del resto impossibile, non avendo la Ausl 1, per inadempienza dello stesso direttore generale, attivato i « nuclei di valutazione » previsti dalla normativa. Le motivazioni invece sono riferite a generiche dichiarazioni di critica all'operato della direzione aziendale rilasciate dal dottor Enrico Liggieri ai giornali locali o contenute nella corrispondenza con lo stesso direttore generale. Le critiche del dottor Liggieri riguardano l'inefficienza della Ausl 1 nell'affrontare le problematiche legate ai programmi di prevenzione del rischio e sicurezza dei lavoratori, in particolare di quelli impiegati nelle cave di marmo (quattro morti nel 1997). Queste critiche sono peraltro note alla Commissione lavoro pubblico e privato della Camera dei deputati perché espresse da alcuni esponenti sindacali nel corso del sopralluogo effettuato il 1° agosto 1997 a Massa, a seguito del ripetersi degli incidenti mortali nelle cave;

il dottor Liggieri è inoltre il referente nazionale dell'Anao-Assomed per il progetto di valutazione delle condizioni di lavoro e sicurezza nei luoghi di lavoro dei medici ospedalieri, e il 17 gennaio 1998 lo stesso dottor Liggieri aveva comunicato di aver accettato di dirigere il dipartimento « ambiente e sicurezza » della Cisl; la decisione di licenziamento, quattro giorni dopo tale comunicazione, appare perciò inquietante sul piano della tutela costituzionale della libertà sindacale;

il licenziamento del dottor Liggieri è perciò da ritenersi ingiustificato, in quanto

non rientra né nelle norme relative al pubblico impiego né in quelle contrattuali; semmai al dottor Liggieri dovrebbe essere riconosciuto il diritto costituzionale di manifestazione del proprio pensiero, e come tale il suo comportamento dovrebbe essere tutelato dai responsabili delle aziende preposte a un pubblico servizio —:

se i Ministri interrogati intendano svolgere una approfondita indagine per accertare lo svolgimento dei fatti e l'esistenza o meno di ragioni oggettive per il licenziamento del dottor Liggieri;

se non ritengano, i Ministri interrogati, di disporre una indagine sulle attività messe in atto dalla Ausl 1 per la prevenzione dei rischi di lavoro e per la sicurezza dei lavoratori occupati nel settore delle cave di marmo, e di informare il Parlamento sui risultati ottenuti. (5-03635)

BECCHETTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 189 del 1997 ha stabilito che l'assegnazione della licenza per il terzo gestore di telefonia mobile doveva avvenire entro il 31 dicembre 1997 con la relativa gara che doveva svolgersi lo scorso autunno;

attualmente è in corso la selezione per la scelta dei due *advisors*, previsti dalla legge, che avranno il compito di valutare le offerte;

il bando della suddetta gara non è stato ancora preparato;

questa situazione comporterà sicuramente un rinvio di almeno un anno poiché, anche se la gara venisse indetta nei mesi di marzo-aprile 1998, solo agli inizi del 1999 potrebbe essere operativa;

conseguentemente alla mancata assegnazione nei tempi stabiliti, la Commissione europea sarà costretta ad avviare una procedura d'infrazione nei confronti del Governo italiano con la inevitabile perdita di credibilità internazionale per il nostro Paese;

questo ritardo si ripercuote negativamente sui costruttori italiani di terminali (telefonini);

quali siano le ragioni che hanno provocato il ritardo nell'assegnazione della licenza per il terzo gestore contravvenendo al termine del 31 dicembre 1997, sancito dalla legge n. 189 del 1997;

quali saranno i criteri di scelta con i quali il Comitato dei Ministri selezionerà i valutatori che dovranno procedere alla verifica delle offerte da presentare nella gara;

quali siano i funzionari incaricati di selezionare i valutatori suddetti. (5-03636)